



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Ambiente ed
Energia**

**Nucleo Unificato Regionale di
Valutazione e Verifica**

Prot. n.

Da citare nella risposta

Data

Allegati 1

Risposta al foglio del
numero

Oggetto: "Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2013-2014-2015"
Relazione integrativa al Rapporto preliminare di VAS. Trasmissione contributo.

Al Ministero dello Sviluppo Economico –
Direzione Generale Mercato elettronico - Div. IV

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali –
Direzione Generale Belle Arti per il Paesaggio
Servizio III

A TERNA S.p.A.
Direzione Sviluppo Rete

Con la presente si trasmette il contributo della Regione Toscana sul documento in oggetto espresso, ai sensi dell'art.33 c.1, della l.r. 10/2010, dal NURV con Determina n. 6/SCA/2016 dell' 11.7.2016.

Distinti saluti.

Il Presidente
Arch. Carla Chiodini



Regione Toscana

Seduta n. 177/PS del 11/07/2016
Determinazione n.6/SCA/2016

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Contributo valutativo

in qualità di soggetto con competenze ambientali ai sensi dell'art.33 LR 10/2010:

Piani di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2013-2014-2015 Integrazione alla Fase preliminare

Proponente: Terna S.p.a.

Autorità Competente: MATTM – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Autorità Procedente: Ministero dello Sviluppo Economico

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.1295/2015 e del decreto Presidente della Giunta regionale n.4/2016, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art. 10 del Regolamento interno, in qualità di soggetto con competenze ambientali e come previsto dall'art. 33 della l.r.10/2010

visti

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la legge regionale 10/2010 recante “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;

premesse che

- il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale è predisposto annualmente da TERNA (di seguito PdS) in base a quanto previsto dall'art.1-ter,co.2 del D.L.29 agosto 2003, n.239 nonché dal DM 25/04/2005 e dall'art.36 del D.Lgs. 93/2011 e contiene gli interventi sulla rete elettrica di trasmissione nazionale in programma finalizzati a garantire la sicurezza, l’affidabilità e la copertura del fabbisogno elettrico;
- il PdS è soggetto a valutazione ambientale strategica ai sensi dell’art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- l’autorità competente per la valutazione è il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Toscana è consultata in qualità di soggetto con competenze ambientali;
- è stata svolta la fase preliminare di VAS sul PdS 2013-2014-2015 e la Regione Toscana, consultata in qualità di soggetto con competenze ambientali, ha reso le proprie osservazioni con Determina del NURV n. 2/SCA/2016 nella seduta del 26.02.2016. La Determina è stata trasmessa al proponente e all’Autorità Competente per la VAS con nota ns. prot. 66626 del 29.02.2016;
- Il Ministero dell’Ambiente ha avviato, nota ns. prot. 243744 del 14.06.2016, una ulteriore fase di consultazione sulla Relazione Integrativa al Rapporto Preliminare di VAS dei PdS 2013-2014-2015 con scadenza il giorno 11.07.2016;
- con nota prot. 249703 del 16.06.2016 il Settore VIA – VAS – opere pubbliche di interesse strategico regionale ha richiesto, con scadenza 30.06.2016, osservazioni sulla Relazione Integrativa al Rapporto preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale di livello sub regionale, ai sensi dell’art. 33 della LR 10/10;
- il presidente del NURV con nota prot. 249704 del 16.06.2016 ha avviato il procedimento semplificato ai sensi dell’art.10 del regolamento interno del NURV e ha trasmesso ai componenti la documentazione ai fini istruttori indicando anche il link dove risulta depositata tutta la documentazione. E’ stato richiesto ai componenti del NURV l’invio di propri contributi entro il 06.07.2016 ai fini del deposito della proposta di determina in Area Riservata il giorno 07.06.2016 per la condivisione da parte di tutti i componenti.
- sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi:
 1. Comune di San Vincenzo – ns prot. 260404 del 23.06.2016;
 2. Azienda USL Toscana Centro – Setting Ambiente e Salute – ns. prot. 262961 del 27.06.2016;
 3. Comune di Massarosa – ns. prot. 264828 del 28.06.2016;
 4. Provincia di Pisa – ns. prot. 267594 del 29.06.2016;
 5. Comune di Livorno – prot. n. 73766 del 29.06.2016 pervenuta via mail;
 6. Azienda USL Toscana Sud-Est – ns. prot.268105 del 29.06.2016;
 7. ARPAT – ns. prot. ns. prot. 284250 del 11.07.2016;
- hanno comunicato tramite mail che non avevano osservazioni di merito innovative rispetto alla fase preliminare già svolta, i seguenti settori:

Settore Pianificazione del Territorio – mail del 29.06.2016;
- con nota ns. prot. 264042 del 28.06.2016 il Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana ha informato dell’invito trasmesso alle Soprintendenze a fornire propri eventuali contributi.

- E' pervenuta oltre il termine del 30.06.2016 la nota della Soprintendenza Archeologica della Toscana (ns. prot. 281666 del 08.07.2016) con la quale viene confermato quanto già espresso nel precedente parere fornito in fase di osservazioni sul documento preliminare, stante l'assenza di novità riguardanti la componente di competenza.

esaminati

- i documenti trasmessi dal proponente:
Relazione integrativa al Rapporto Preliminare di VAS del PdS 2013-2014-2015;
- le osservazioni e i contributi pervenuti dai SCA, dai settori regionali e dai componenti del NURV, che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV, e che sono stati considerati nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere e che di seguito vengono riassunti:

N.	SCA	Osservazione
1	Comune di San Vincenzo	<ul style="list-style-type: none"> - consiglia di considerare uno scenario non solo a livello nazionale ma anche a quello regionale e subregionale, da approfondirsi in sede di progettazione, preliminare e definitiva; in particolare fare riferimento anche alle previsioni di tipo urbanistico e locale per poter analizzare le diverse alternative sulle modalità di raggiungimento degli obiettivi del PdS; - richiede di approfondire l'analisi di coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti e da suggerimenti per le successive fasi di progettazione in modo che tengano conto di quanto già analizzato in fase concertativa; - evidenzia che le analisi debbono essere fatte anche in riferimento alle seguenti aree: il territorio urbanizzato discontinuo, i Beni paesaggistici di cui al Dlgs42/2004, 1 Art. 136, comma 1, lett. D) (panorami e belvedere) (compresi quelli imposti dai PPR ai sensi dell'art. 134, comma 1, lett. c), Art. 142, comma 1, lett. a), b), c) (territori costieri e contermini fiumi e laghi), lett. m) (aree di interesse archeologico), lett. f) (parchi, riserve...) (escluse fasce di protezione esterna), lett. g) (foreste, boschi,...), Art. 142, comma 1, lett. f) (solo le fasce di protezione esterna dei parchi), Beni paesaggistici DLgs 42/2004: lett. h) (usi civici), Art. 143 comma 1 lett. g) (zone di riqualificazione paesaggistica), Paesaggio, beni architettonici, monumentali e archeologici, Le aree a pericolosità molto elevata ed elevata di frana, valanga o inondazione (PAI); - in relazione alla localizzazione di nuovi elettrodotti fornisce alcuni indirizzi localizzativi di tipo generale anche attraverso l'uso di interventi di mascheramento; - nel caso delle dismissioni invita al recupero e alla restituzione dei suoli agli usi precedenti; - richiede il monitoraggio trimestrale del rumore e dell'emissione di inquinanti in atmosfera (polveri) da trasmettere trimestralmente al comune.
2	Azienda USL Toscana Centro	- Nella nuova impostazione del monitoraggio viene favorevolmente preso atto che è stata dichiarata la volontà di privilegiare soluzioni tecniche e localizzative finalizzate alla minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai CEM; tale indicazione era stata oggetto di un contributo espresso nel 2013 dalla medesima USL
3	Comune di Massarosa	- ribadisce integralmente il precedente parere rilasciato in data 12.02.2016 in quanto la documentazione integrativa attiene solo agli aspetti di carattere metodologico affenti il monitoraggio.
4	Provincia di Pisa	- Considerando che la Relazione tratta di principi e regole generali in materia ambientale e che le relative competenze sono state trasferite con L.22/2015 alla Regione Toscana, ritiene di non avere titolo a pronunciarsi, rimandando alla fase progettuale e quindi ad una scala più congrua l'espressione di un parere di coerenza con il PTCP.
5	Comune di Livorno	Nessuna osservazione
6	Azienda USL Toscana Sud-Est	- Ripercorre i contenuti degli indicatori IST19, IST20, IST21 sostanzialmente condividendo metodologia e formulazione; auspica in ogni caso che vengano perseguiti i livelli di esposizione più bassi per la popolazione adottando tutte le modalità disponibili a tal fine. Ritiene necessario che la definizione delle fasce di rispetto degli elettrodotti contenuta nel PdS trovi poi riscontro negli strumenti urbanistici interessati.
7	ARPAT	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenzia che la relazione integrativa inviata da Terna riguarda esclusivamente il piano monitoraggio pertanto vengono ribadite le osservazioni fatte in fase preliminare di VAS con la necessità che vengano tenute in considerazione per la redazione del Piano e del relativo Rapporto Ambientale. - Evidenzia che l'azione "Logiche smart per una migliore previsione, controllo e generazione distribuita", nella relazione integrativa, è ricompresa tra le azioni di tipo gestionale per le quali non sono previsti effetti potenziali e per conseguenza non sono sottoposte a monitoraggio ambientale. Considerando che tale azione può portare ad una variazione di portata in corrente della linea, viene richiesto che venga inserita tra le azioni operative soggette a monitoraggio; - osserva che nella relazione integrativa viene definita l'Area di Studio per le Azioni di funzionalizzazione e di demolizione, mentre per le Azioni di nuova infrastrutturazione, la definizione è la stessa di quella riportata nel RPA e, come osservato in sede di consultazione sul RPA, dovrebbero essere fornite le motivazioni alla base delle scelte e dei criteri che hanno portato a tale definizione; - evidenzia l'idoneità e la completezza degli indicatori proposti ed evidenzia che il PdS, unitamente al RA e a RM, riportino in modo esplicito lo stato dell'arte degli interventi proposti nei piani precedenti; - fa presente che il Rapporto di Monitoraggio citato a pag.64 della Relazione Integrativa come allegato alla stessa, non risulta invece presente.

Considerato che

La Relazione integrativa al RP affronta il tema del monitoraggio del PdS secondo quanto definito nell'allegato VI alla parte II del D.Lgs.152/2006 e smi, ed in particolare alla lettera i), relativamente ai contenuti del successivo Rapporto ambientale; la Relazione integrativa fornisce pertanto le prime indicazioni sulla metodologia per lo svolgimento del monitoraggio VAS, che sarà successivamente illustrata nel Rapporto ambientale e i cui esiti saranno divulgati attraverso i Rapporti di monitoraggio.

Il documento affronta:

1. il quadro evolutivo del monitoraggio VAS nel corso degli anni che ha subito un insieme di affinamenti metodologici sia in seguito alle attività svolte nell'ambito di tavoli di coordinamento che al recepimento di osservazioni predisposte dalle Autorità competenti (parere n.1542 CT VIA sul PdS 2012 e DM 0000276 del 19 novembre 2014). Le modalità di aggiornamento dei dati elaborati fino all'annualità 2012 sulla scorta della nuova proposta metodologica, al fine di ottenere un set omogeneo e confrontabile con i dati ottenuti nei successivi Rapporti di Monitoraggio.;
2. l'illustrazione della nuova metodologia definita sulla base degli esiti e del recepimento di quanto indicato al punto 1:
 - la metodologia per il monitoraggio di processo, sia nella dimensione complessiva che PdS specifica;
 - la metodologia per il monitoraggio ambientale, sia nella dimensione complessiva che PdS specifica;

L'appendice 1 alla Relazione integrativa contiene una specifica scheda identificativa e metodologica per ciascun indicatore di sostenibilità territoriale.

Punto 1 – evoluzione della metodologia

Sin dal 2006 la DVA del MATTM ha attivato il Tavolo di coordinamento VAS con le Regioni e le Province Autonome: in tale ambito è stato condiviso l'approccio metodologico per l'applicazione del monitoraggio VAS al PdS, in collaborazione con l'Autorità Competente, la Commissione VAS, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e le Agenzie Regionali e Provinciali per l'Ambiente.

L'approccio proposto nel Rapporto di monitoraggio 2012 si pone in linea con le indicazioni fornite a livello nazionale ed in particolare fa riferimento al documento metodologico "Verso le linee guida sul monitoraggio VAS" (2010) e la successiva pubblicazione "Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS" (MATTM e ISPRA, ottobre 2012).

La struttura proposta per il monitoraggio valorizza la dimensione complessiva del Piano di Sviluppo della RTN, un monitoraggio in grado di verificare in che misura l'attuazione del piano sia coerente con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, o meglio descrivere il contributo del piano a tali obiettivi.

È stato quindi definito un set di "indicatori di monitoraggio" utilizzabili a tutti i livelli di sviluppo/avanzamento degli interventi del Piano (concertazione, autorizzazione, realizzazione), al fine di dare continuità e rendere confrontabili i risultati dei diversi livelli del monitoraggio (ex ante, in itinere, ex post). Sono inoltre state definite le aree di intervento su cui eseguire il calcolo degli indicatori di monitoraggio nelle tre fasi di sviluppo:

- ex ante: al termine della concertazione (corridoio e/o fascia di fattibilità del tracciato),
- in itinere: una volta avviato il processo autorizzativo fino all'ottenimento della autorizzazione (progetto presentato in autorizzazione/progetto autorizzato),
- ex post: una volta avviata la fase di realizzazione fino all'entrata in esercizio (progetto esecutivo/realizzato), sia per interventi che interessano elettrodotti, sia per quelli sulle stazioni elettriche.

Nell'annualità 2012 è stata effettuata una ulteriore revisione degli indicatori.

La proposta metodologica illustrata nel presente documento si basa quindi sui continui miglioramenti apportati nel corso degli anni e sul recepimento delle osservazioni pervenute in merito al Rapporto di monitoraggio 2012 (parere n.1542 CT VIA sul PdS 2012 e DM 0000276 del 19 novembre 2014) illustrate in una specifica tabella della Relazione integrativa e nel paragrafo 2.5.

La metodologia così come modificata rispetto al RM del PdS 2012 prevede:

- un monitoraggio a livello di piano e un monitoraggio a livello di singola opera-azione (le singole azioni costituiscono un'opera);
- il **monitoraggio di piano** è articolato in "ambientale" e "di processo":
 - **ambientale** – ambientale di tipo territoriale (indicatori di sostenibilità territoriale aggregati e indicatori di relazione) e ambientale di tipo non territoriale (indicatori di sostenibilità complessivi)

- **di processo** – sono indicatori di tipo non territoriale distinti in indicatori di processo complessivi ed indicatori di processo PdS specifici
- il **monitoraggio a livello di singola azione** è esclusivamente di tipo “**ambientale**” e prevede indicatori di sostenibilità territoriale e indicatori di sostenibilità non territoriale.

La tabella 2-3 della relazione integrativa riporta gli indicatori di processo (RM 2012, RM successivi e differenze), la tabella 2-4 riporta gli indicatori di sostenibilità complessivi (RM 2012, RM successivi e differenze), la tabella 2-5 riporta gli indicatori di sostenibilità territoriale (RM 2012, RM successivi e differenze) che sono inoltre oggetto delle specifiche schede nell'appendice 1.

Punto 2 – illustrazione nuova metodologia

Vengono illustrate le azioni di piano che si intendono monitorare. Partendo dai contenuti del rapporto preliminare in cui è stato definito il nesso causale tra obiettivi, azioni, fattori causali e effetti potenziali, sono state definite due tipologie di azioni in ragione della natura fisica delle modificazioni operate sulla RTN. Tali categorie sono state identificate nelle Azioni gestionali e nelle Azioni operative, e comprendono quelle azioni che, rispettivamente, non determinano e determinano una diversa consistenza fisica della RTN. Assunto che le Azioni gestionali consistono in attività a carattere immateriale e che non comportano una diversa consistenza della rete, ne consegue che a dette azioni non corrisponde alcun fattore causale e, conseguentemente, alcun effetto potenziale da monitorare. Non saranno pertanto oggetto di monitoraggio le azioni gestionali.

In relazione al monitoraggio di processo viene evidenziato che gli step procedurali di avanzamento di un PdS coinvolgono le fasi: pianificazione, concertazione, autorizzazione, realizzazione. Risulta pertanto necessario monitorare l'avanzamento delle azioni di piano rispetto a questi step. In particolare:

- il monitoraggio “complessivo”: in grado di valutare alla fine dell'anno i-esimo lo stato di avanzamento complessivo (considerando cioè tutte le azioni dei diversi PdS pianificate nel corso degli anni) delle azioni pianificate da Terna;
- il monitoraggio “PdS specifico”: in grado di considerare l'avanzamento delle azioni correlandolo ai singoli piani di sviluppo.

Tale approccio permette una duplice conoscenza: da un lato l'informazione complessiva circa lo stato di avanzamento di quanto pianificato da Terna, dall'altro l'informazione sull'avanzamento delle singole annualità, al fine di poter individuare eventuali criticità specifiche e definire eventuali misure correttive consone, perseguendo così criteri di maggiore efficacia ed efficienza. Vengono quindi fornite le metodologie di calcolo degli indicatori di processo complessivi e PdS specifici.

In relazione al monitoraggio ambientale complessivo prevede indicatori di sostenibilità complessiva di tipo non territoriale perchè sono rappresentano dei dati che sono indipendenti dalla localizzazione geografica dei singoli interventi previsti dai PdS, ma che risultano legati agli effetti complessivi di implementazione degli interventi stessi sulla RTN. La tabella 3-3 riporta gli indicatori di sostenibilità complessivi.

In relazione al monitoraggio ambientale PdS specifico viene ricordato che le azioni operative comprendono:

- azioni di funzionalizzazione;
- azioni di demolizione;
- azioni di nuova infrastrutturazione.

Gli effetti connessi alle azioni di funzionalizzazione e di nuova infrastrutturazione sono sia di tipo territoriale che non territorializzabili, gli effetti connessi alle demolizioni sono solo di tipo territoriale. Da questi presupposti scaturisce la necessità di definire un monitoraggio sia di tipo territoriale che non con conseguente definizione di indicatori di sostenibilità territoriali (interazione aree di valore per il patrimonio naturale, occupazione di suolo, interazione aree di valore per i beni culturali e paesaggistici etc.) e indicatori di sostenibilità non territoriali (efficienza della rete, energia liberata da fonte rinnovabile...). La tabella 3-7 riporta gli indicatori di sostenibilità territoriale utilizzati e raggruppati per categoria ambientale.

E' necessario inoltre definire la metodologia per la definizione delle diverse estensioni territoriali di monitoraggio degli indicatori di sostenibilità territoriale. In particolare possono essere distinti i seguenti monitoraggi ambientali territoriali:

- Estensione Nazionale;
- Estensione Area Vasta;
- Estensione Regionale;
- Estensione della singola azione.

Vengono pertanto definite le aree di studio correlate alla tipologia di azione. Con il termine "Area di studio" è definita la porzione di territorio interessata da una sola azione di Piano e dimensionalmente definita in relazione alla tipologia di azione. In coerenza con tale definizione, il criterio generale sulla scorta del quale è stata operata l'individuazione delle aree di studio è stato identificato nella correlazione tra tipologie di azioni ed effetti ambientali potenzialmente generati da ciascuna di esse, assumendo con ciò le aree di studio come la porzione territoriale entro la quale è ragionevole ritenere che si risolvano gli effetti territorializzabili.

Sulla base di detto criterio sono state definite nella Relazione integrativa le aree di studio relative alle seguenti casistiche:

Area di studio per le Azioni di funzionalizzazione:

- Funzionalizzazione di opera lineare
- Funzionalizzazione di opera puntuale

Area di studio per Azioni di demolizione:

- Demolizione di opera lineare
- Demolizione di opera puntuale

Area di studio per le Azioni di nuova infrastrutturazione:

- Nuova opera lineare
- Nuova opera puntuale
- Nuova opera puntuale tra linee esistenti

Vengono inoltre definite e illustrate in tabella 3-11 le aree di studio per tipologia di azione (funzionalizzazione, demolizione, nuova infrastrutturazione) e per fase (pianificazione, concertazione, autorizzazione, realizzazione).

La metodologia per il monitoraggio prevede inoltre il confronto con l'annualità precedente e con i valori target.

Il nuovo rapporto di monitoraggio

Il nuovo rapporto di monitoraggio sarà sviluppato da Terna nell'arco di 6 mesi e sarà strutturato nel seguente modo: rapporto di monitoraggio che sarà

- La prima parte conterrà l'aggiornamento del sistema di monitoraggio, per tutti gli interventi ante 2012, e farà riferimento allo stesso anno 2012 (data dell'ultimo RM) con lo scopo di ricostruire lo stato di zero delle due modalità di calcolo e poter rendere confrontabile quanto svolto nel RM 2012 con quello proposto in questa sede;
- La seconda parte consente di eseguire la determinazione dei dati di monitoraggio relativi a tutte le azioni dei PdS ante 2013 per dar conto del reale stato dei potenziali effetti ambientali per quelle azioni per le quali si è riscontrato un avanzamento rispetto allo stato del RM 2012.
- La terza parte riporta le eventuali condizioni di modifica che sono state apportate alle azioni dei PdS ante 2013, a seguito delle successive fasi di attuazione dei Piani.
- La quarta parte sarà relativa al monitoraggio delle azioni di Piano relative all'annualità 2013, 2014 e 2015. In tal senso, le informazioni saranno solo relative allo stato di zero già determinato nel RA, in quanto nessuna azione relativa a questi PdS si ritiene possa aver iniziato il suo sviluppo, non essendo verosimilmente ancora completato il percorso approvativo di dette annualità del PdS.

esprime le seguenti osservazioni

1) Si ritiene di dover confermare i contenuti delle osservazioni al rapporto preliminare del PdS 2013-2014-2015 espresse con Determina 2/SCA/2016 del 26.02.2016, trasmessa al proponente e all'autorità competente con nota ns. prot. 66626 del 29.02.2016. Le osservazioni presentate dovranno essere prese in considerazione nella redazione del rapporto ambientale;

2) L'azione "*Logiche smart per una migliore previsione, controllo e generazione distribuita*", nella Relazione Integrativa, è ricompresa tra le azioni di tipo gestionale per le quali non sono previsti effetti potenziali e per conseguenza non sono sottoposte a monitoraggio ambientale. Considerando che tale azione può portare ad una variazione di portata in corrente della linea, si ritiene necessario che tale azione venga inserita tra le azioni operative soggette a monitoraggio;

3) Nella Relazione Integrativa viene definita l'Area di Studio per le Azioni di funzionalizzazione e di demolizione, mentre per le Azioni di nuova infrastrutturazione, la definizione di area di studio è la stessa di quella riportata nel RPA; come osservato in sede di consultazione sul RPA, si ritiene necessario fornire le motivazioni alla base delle scelte e dei criteri che hanno portato a tale definizione;

4) Si prende atto dei perfezionamenti apportati da Terna alla metodologia e agli indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano di Sviluppo; vista la complessità del sistema di monitoraggio stesso e di buona parte degli indicatori di sostenibilità territoriale, si ritiene di fondamentale importanza lo svolgimento delle attività di cui alle parti seconda e terza del nuovo rapporto di monitoraggio che consentiranno di "testare" la nuova metodologia e gli indicatori. In considerazione di ciò si ritiene necessario dare la possibilità ai soggetti competenti in materia ambientale di potersi esprimere circa ulteriori perfezionamenti che potrebbero essere apportati alla metodologia e agli indicatori conseguenti ad eventuali criticità in sede di applicazione pratica del nuovo sistema;

5) Si segnala che il Rapporto di Monitoraggio citato a pag.64 della Relazione Integrativa come allegato alla stessa, non risulta invece presente e pertanto non ne è stata presa visione per la redazione del presente contributo.

f.to Luigi Idili
f.to Gilda Ruberti
f.to Aldo Ianniello
f.to Antonella Turci
f.to Renata Laura Caselli
f.to Simona Migliorini
f.to Emanuela Balocchini
f.to Marco Masi
f.to Francesco Pistone
f.to Gennarino Costabile
f.to Alessandro Franchi

Firmato da
Carla Chiodini